

**GIOVEDI' EUCARISTICO 11.  
27 GENNAIO 2022**

**Prima Apologia n. 66 – Istituzione e significato dell'Eucaristia**

Noi prendiamo questo cibo non come pane comune o come bevanda comune; ma, come Gesù Cristo, nostro salvatore, incarnatosi in virtù del Verbo prese carne e sangue per la nostra salvezza, così anche questo alimento, consacrato con le sue parole nella preghiera eucaristica, di cui si nutrono, assimilandolo, la nostra carne e il nostro sangue, secondo quanto ci è stato insegnato, è carne e sangue di Gesù incarnato.

Gli apostoli infatti nelle loro “Memorie”, che sono dette “Vangeli”, tramandarono ciò che Cristo aveva loro ordinato: “Gesù prese il pane, e dopo aver reso grazie disse loro: Fate questo in memoria di me; questo è il mio corpo” (Mt 26,28). Similmente, preso il calice e rese grazie, disse: “Questo è il mio sangue”; e a loro soltanto ne offerse.

Anche questo i demoni malvagi hanno scimmiettato, introducendo qualcosa di simile nei misteri di Mitra. Infatti a colui che viene iniziato viene posto davanti un pane e una coppa d'acqua, e vengono pronunciate alcune formule, come voi sapete o come potete facilmente venire a conoscere.

**Prima Apologia n. 67 – La celebrazione della domenica**

Da allora noi rinnoviamo continuamente tra noi la memoria di tali eventi. Quelli tra noi che posseggono beni aiutano i bisognosi; e viviamo sempre uniti. In tutte le nostre offerte lodiamo il Creatore dell'universo per Gesù Cristo suo Figlio e per lo Spirito Santo. E nel giorno detto del Sole ci riuniamo tutti in uno stesso luogo, sia quelli in città che quelli in campagna, e leggiamo le memorie degli apostoli e gli scritti dei profeti, finché il tempo lo permette.

Terminata la lettura, colui che presiede tiene un discorso di ammonizione e di esortazione ad imitare tutti i begli esempi sentiti. Poi, come dicemmo, al termine delle preghiere viene portato il pane, con il vino e l'acqua, e chi presiede con tutte le sue forze innalza la preghiera di ringraziamento, e il popolo acclama: "Amen". Si fa allora la distribuzione e la comunione a ciascuno dei presenti del cibo consacrato, e i diaconi ne portano agli assenti.

I facoltosi e anche gli altri, secondo possibilità e generosità, lasciano delle offerte che vengono raccolte e consegnate a colui che presiede. Questi le userà per aiutare gli orfani, le vedove, quanti per malattia o altra ragione sono nel bisogno, per i carcerati e per i forestieri di passaggio. Insomma egli soccorre chiunque si trovi in necessità.

Ci riuniamo nel giorno del Sole innanzitutto perché questo fu il primo giorno della creazione, quando Dio trasformò le tenebre e ordinò la materia informe; in secondo luogo perché in tale giorno Gesù Cristo nostro salvatore risorse dai morti.

Infatti egli fu crocifisso il giorno prima del giorno di Saturno, e il giorno seguente a questo, cioè nel giorno del Sole, apparve agli apostoli e ai discepoli insegnando loro quelle dottrine che abbiamo sottoposto al vostro esame.

## **La teologia di Giustino**

---

Se nella parte speculativa della teologia di Giustino si riscontrano impaccio, limiti e imprecisioni (almeno di linguaggio – siamo ancora nel II secolo d.C. e non possiamo pretendere la fluidità di Agostino o, meno che mai, la chiarezza di Tommaso d'Aquino – *ndr*) ben più sicuro e convincente (e a volte avvincente) è il suo discorso sui sacramenti, in particolare quando parla del battesimo e dell'eucaristia. E' la trascrizione, fedele e commossa, della sua esperienza di credente.

Non vi è più la fatica del filosofo che si sforza di trovare una formula per esprimere idee difficili ed astratte; ma la gioia del fedele che rivive i giorni della sua iniziazione alla fede, la commozione della veglia pasquale vissuta dentro la Chiesa, la consapevolezza di essere diventato "con-corporeo" e "con-sanguineo" di Gesù. Nutrito della carne e del sangue del Verbo fatto uomo, Giustino sente con gioia e fierezza d'aver in sé il seme dell'immortalità.

(Livio Rebuli)